



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



Prot. 5

Roma, 06 febbraio 2024

Spett.li

Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali
Direzione Generale dei Rapporti di lavoro e
delle Relazioni Industriali

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica

Enel SpA

Elettricità Futura

e, p.c. Spett.li
Commissione Garanzia Sciopero
Terna SpA

**Oggetto: Attivazione procedura di raffreddamento e conciliazione ai sensi della Legge 83/2000 –
proclamazione dello stato di agitazione del personale dipendente del Gruppo Enel in Italia.**

Le scriventi Federazioni Nazionali richiedono l'apertura della procedura di raffreddamento e conciliazione in sede amministrativa, in applicazione della Legge 146/1990 e 83/2000, come previsto dall'art.6 dell'accordo sindacale nazionale sul diritto di sciopero nel Settore Elettrico annesso al vigente contratto collettivo nazionale di settore.

La decisione di voler intraprendere azioni di lotta nasce dalla decisione della Società:

- di voler esternalizzare attività “core” dell'Area della Distribuzione, quali le manovre di esercizio sulla rete elettrica di media tensione. Le Organizzazioni Sindacali ritengono che tali attività debbano essere svolte dal titolare della concessione di distribuzione con personale proprio. La terziarizzazione delle stesse metterebbe inoltre a grave rischio la sicurezza dei lavoratori delle imprese cui verrebbero affidate;
- di voler modificare unilateralmente il regime di orari nella Distribuzione introducendo il semiturno per il personale che opera nel territorio. Scelta che peserà ulteriormente sui carichi di lavoro già insostenibili, in quanto non accompagnata da un adeguato numero di assunzioni operative e tecniche;
- di avere un piano di assunzioni che, già oggi non consente il rispetto del dettato contrattuale inerente la turnazione in reperibilità, e produrrà una contrazione complessiva degli organici operativi e tecnici nel Gruppo, di fatto impedendo di raggiungere gli obiettivi affidati dal PNRR ad Enel;



FEDERAZIONE
ITALIANA
LAVORATORI
CHIMICA
TESSILE
ENERGIA
MANIFATTURE



CISL
FEDERAZIONE LAVORATORI
AZIENDE ELETTRICHE ITALIANE



UILTEC
TESSILE ENERGIA CHIMICA

- di non voler sostenere la delicata fase del phase-out con adeguati investimenti sulle energie rinnovabili e sui siti produttivi oggi esistenti per una loro riconversione. Gli obiettivi che Enel si è data come incremento della capacità rinnovabile installata sono assolutamente inadeguati ai target che il nostro Paese si è assunto l'impegno di raggiungere da qui al 2030, in tutti i vettori (eolico, solare, idroelettrico e geotermia). Ciò comporterà ulteriori difficoltà per la ricollocazione del personale oggi impiegato negli impianti produttivi a carbone;
- di voler modificare in termini restrittivi il vigente accordo sullo Smart Working, introducendo ingiustificate rigidità nel campo della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per oltre la metà dei propri dipendenti;
- di aver intrapreso una ingiustificata azione finalizzata alla riduzione dei costi, non comunicata preventivamente alle Organizzazioni Sindacali, che sta provocando gravi difficoltà nell'organizzazione del lavoro e nell'operatività quotidiana.

Tali decisioni stanno provocando una diminuzione degli standard di qualità e sicurezza per i lavoratori diretti e delle imprese appaltatrici; ne consegue un incremento di incidenti sul lavoro in particolar modo sul personale delle imprese.

Tutta questa situazione non è più tollerabile.

Pur ritenendo comprensibili le scelte di riduzione della presenza del Gruppo Enel all'estero finalizzate alla riduzione del consistente debito, è inaccettabile l'ingiustificata riduzione del costo del lavoro e delle tutele.

Enel è l'Azienda italiana con la maggiore capitalizzazione in Borsa ed ha il compito centrale di sviluppare, all'interno di una transizione energetica epocale, un piano industriale espansivo e utile al bene del Paese.

Se, come universalmente riconosciuto, il vettore del futuro è quello elettrico, Enel ha il preciso dovere di affrontare questi anni difficili - ma di espansione del proprio business - con senso di responsabilità, avendo ben chiara la propria missione sociale, ancor prima di quella finanziaria.

Per le motivazioni sopra indicate, a sostegno della vertenza, le scriventi Organizzazioni Sindacali proclamano lo stato di agitazione del personale di tutto il Gruppo Enel in ambito nazionale.

In attesa di riscontro in merito, nei termini previsti dalle norme di legge, porgiamo distinti saluti.

Per le Segreterie Nazionali

FILCTEM-CGIL FLAEI-CISL UILTEC-UIL

I.Sorrentino A. Testa M. Pantò